

SPECIALE

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

FONDO PENSIONE DI GRUPPO

La **CASSA DI PREVIDENZA DEI DIPENDENTI DEL GRUPPO CREDEM** opera da anni per consentire l'accumulazione (su conti individuali) di risorse destinate all'erogazione di prestazioni pensionistiche complementari ai trattamenti INPS.

La Cassa è dotata di un proprio statuto (lo trovi in Agorà/area Welfare/fondo pensione Credem), di un Consiglio d'Amministrazione e di un Collegio Sindacale, i cui componenti sono espressi in modo paritetico dai lavoratori e dalle società del Gruppo Credem.

Gli associati ogni 3 anni eleggono i propri Rappresentanti nell'Assemblea, che provvede alla nomina di Amministratori e Sindaci, approva il bilancio e decide le modifiche allo Statuto.

QUANDO ADERIRE?

Si può aderire al termine del periodo di prova all'inizio del rapporto di lavoro (max 3 mesi).

In ogni caso, entro 6 mesi dall'assunzione, ogni lavoratore ha l'obbligo di scegliere la destinazione del proprio Tfr. In quest'occasione è opportuno a nostro avviso attivare il fondo pensione.

Infatti, se dopo 6 mesi dall'avvio del nuovo rapporto di lavoro non è stata fatta alcuna scelta, il dipendente viene automaticamente iscritto al fondo pensione con il solo versamento del T.F.R. (in base al c.d. "principio del silenzio assenso" introdotto dalla riforma del 2005) ma non beneficia del contributo a carico dell'azienda.

CHI PUO' ADERIRE?

Tutti i dipendenti delle società del gruppo Credem possono aderire su base volontaria, compilando il modulo di adesione disponibile in *Agorà*.

Chi ha posizioni previdenziali presso altri Fondi può trasferirle presso la Cassa.

A differenza del riscatto, il trasferimento della posizione:

- non comporta alcuna tassazione
- consente di mantenere la qualifica di "vecchio iscritto" se prima del 28/4/93 si aderiva già ad un fondo che non è stato riscattato
- rende validi gli anni trascorsi nel fondo precedente ai fini dell'anzianità necessaria per le anticipazioni (8 anni).

Leggete la nota informativa e gli altri documenti disponibili nel portale della Cassa (in *Agorà-welfare-Fondo Pensione Credem* oppure nel sito www.fondopensionecredem.it).

QUANTO COSTA ?

Le spese del fondo sono coperte dalle eccedenze di cassa della Banca che hanno superato i termini di prescrizione decennale.

In base ad accordi sindacali, le principali spese amministrative e contabili sono a carico delle aziende del Gruppo.

I dipendenti Credem non sostengono costi per l'adesione alla Cassa.

Composto e Stampato presso la sede First/CISL Emilia Centrale a Reggio Emilia - Via Turri,69 -tel.0522/357445 - (fax 357438)
- e-mail credem@firstcisl.it - pagina Credem nel sito First/CISL Nazionale www.firstcisl.it/creditoemiliano/
Hanno collaborato a questo numero: Sandoni M. - De Conti S. (ed.02/2022)

QUALI SCELTE COMPORTA L'ADESIONE ?

Al momento di aderire vanno esercitate le seguenti opzioni:

1) QUOTA DEL LAVORATORE

A SCELTA: il minimo previsto è l'1% della retribuzione lorda Inps.

Questa quota è dedotta dall'imponibile in busta paga, ad opera dell'azienda, entro il tetto annuo di 5.164,00 euro (comprensivo anche della quota a carico dell'azienda ed eventuali altri contributi versati individualmente a fondi aperti o polizze).

Il beneficio fiscale per l'aderente è quindi pari alla propria aliquota marginale Irpef, e riduce il prelievo dallo stipendio netto del contributo versato al fondo pensione.

ESEMPLI: con uno stipendio lordo mensile di 2.300 euro, si risparmia il 27% e pertanto, 100 euro versati al fondo "costano" in realtà 73 euro (è la somma netta addebitata in busta paga, accantonando 100 euro al Fondo Pensione).

Con uno stipendio lordo mensile di 4600 euro si risparmia il 41% (cioè, si versano al fondo 100 euro ma il netto viene decurtato di soli 59 euro).

Si può variare la propria contribuzione a giugno e novembre di ogni anno, nonché effettuare versamenti una tantum al fondo.

2) INVESTIMENTO DELLE RISORSE (fondo PLURICOMPARTO)

Ogni aderente deve scegliere tra:

- linea **BILANCIATA** (orizzonte d'investim. a medio/lungo termine: investe in azioni sino al 45%).
- linea **CRESCITA** (orizzonte d'investim. a lungo termine: può investire in azioni sino al 75%).
- linea **SICUREZZA** (garantisce il capitale, per il 2022 non è previsto un rendimento minimo).

E' possibile ripartire l'investimento su due comparti, di cui uno deve essere la linea Sicurezza, scegliendo la relativa percentuale di riparto.

Si può variare linea di investimento dopo almeno 12 mesi dall'adesione o dal precedente cambio di comparto.

3) POLIZZA ASSICURATIVA MORTE/INVALIDITA'

E' una polizza collettiva obbligatoria che, in caso di decesso o invalidità permanente (riduzione di almeno il 50% della capacità lavorativa residua), **per malattia o infortunio**, eroga il capitale a suo tempo scelto dal dipendente, **fino ai 70 anni**.

Per il personale direttivo le opzioni sono limitate ai due scaglioni più elevati.

I beneficiari della polizza vanno indicati dal lavoratore con apposita procedura.

Chi ha già scelto il capitale più alto, può aumentare il massimale assicurato sino a 400.000 euro; in tal caso l'assicurazione richiede la compilazione di un questionario anamnestico ed il differenziale di premio da pagare tiene conto dell'età dell'aderente.

La polizza include la garanzia "**Dread Disease**": anche in assenza di invalidità superiore al 50%, eroga il 30% del capitale al verificarsi di una delle gravi patologie previste (infarto, ictus, cancro, trapianto organi principali, insufficienza renale, innesto bypass).

Capitale assicurato	20.000 €	30.000 €	50.000 €	80.000 €	120.000 €
Premio annuo	53,40 €	80,10	133,50	213,60	320,40
Premio annuo QD 3,4 . Dirig.	—	—	210,00	336,00	504,00

Ogni anno, a dicembre, si può modificare il massimale assicurativo, a valere dall'anno successivo.

QUALI SONO LE COMMISSIONI DI GESTIONE ?

Il fondo paga le seguenti commissioni di gestione, calcolate sul patrimonio di ciascun comparto e quindi indirettamente gravanti sugli aderenti:

Gestione Finanziaria (attuali gestori: 70% Euromobiliare A.M. Sgr spa e 30% Eurizon Capital Sgr Spa)

- **Linea Bilanciata 0,12%** - **Linea Crescita 0,13%**

Gestione Assicurativa (attuale gestore: Credem Vita spa): - **Linea Sicurezza 0,45%**

QUANTO VERSA L'AZIENDA?

Il contributo aziendale è pari all'**1,50%** della retribuzione lorda sulla quale si calcola la contribuzione INPS, per tutto il personale.

Il contratto di II livello prevede che, nei 2 anni successivi all'assunzione o alla trasformazione del contratto a termine in contratto a tempo indeterminato, il contributo aziendale aumenti dello **0,25%**: in questi casi sarà quindi pari all'**1,75%**.

QUANTO T.F.R. PUO' ESSERE DESTINATO AL FONDO?

I colleghi che hanno iniziato a versare contributi all'INPS, o ad altra gestione obbligatoria, **dopo il 28/4/93 (in pratica, coloro che non lavoravano prima di tale data)** destinano tutto il T.F.R. al fondo pensione, qualora vi aderiscano. Una recente norma di legge consentirà ai fondi pensione di introdurre deroghe a tale principio, assimilandone di fatto la condizione a quella degli altri lavoratori occupati alla data del 28/4/93, che possono scegliere se versare tutto il T.F.R. al fondo pensione oppure soltanto una quota dello stesso, in base a quanto previsto dagli accordi istitutivi.

SI PUO' CHIEDERE L'ANTICIPO DEL T.F.R. ACCANTONATO?

SI ! Dopo 8 anni di permanenza in forme di previdenza complementare, la richiesta può essere effettuata per **acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli, di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, restauro, risanamento, ristrutturazione edilizia sulla prima casa di abitazione**, nei limiti del 75% del capitale maturato e con applicazione di una ritenuta fiscale del 23%. Sempre dopo 8 anni, per **ulteriori necessità (non documentabili)**, può essere richiesto un anticipo del 30% (anch'esso soggetto ad imposizione fiscale del 23%).

Per **spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime relative al lavoratore, al coniuge o ai figli**, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche, anche prima che decorrano gli 8 anni di permanenza, è possibile chiedere un'anticipazione del 75% (tassata al 15%).

COSA HA RESO FINO AD OGGI IL FONDO PENSIONE ?

Riportiamo i rendimenti storici delle diverse linee di investimento della Cassa:

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
LINEA ** PRUDENZ.	2,09	1,98	2,97	4,27	2,82	0,13	-0,9	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
LINEA *** RENDITA	5,27	0,12	0,75	2,21	5,17	3,45	-0,9	10,27	1,74	---	---	---	---	---	---	---	---
LINEA BILANC.	9,76	3,7	-1,17	-12,45	11,04	4,95	-2,41	10,31	8,54	9,95	6,23	3,11	3,31	-2,84	13,20	4,46	8,84%
LINEA CRESCITA	15,88	8,3	-3,31	-27,03	19,29	6,15	-5,45	11,09	15,62	11,07	8,24	3,51	7,84	-6,47	18,41	3,17	15,56%
LINEA SICUR. *	1,91	2,13	2,85	3,21	3,56	3,45	3,52	4,76	4,25	4,77	4,09	2,94	2,34	2,49	1,58	1,38	1,37%

- * per il 2022 tasso minimo garantito 0,00%

** nel 2012 la linea è stata chiusa,

- *** nel 2014 la linea è stata chiusa.

I rendimenti sono al netto di ritenute e commissioni

COME MONITORARE LA PROPRIA POSIZIONE ?

E' possibile in ogni momento consultare la posizione individuale entrando nel portale del fondo pensione (*da Agorà/Area Welfare/Fondo Pensione/Area Riservata/Posizione*). In quest'area sono visibili la posizione aggiornata dell'aderente le comunicazioni annuali (che riportano gli accantonamenti effettuati, distinti tra contributi lavoratore, azienda e T.F.R., le quote del Comparto d'Investimento scelto, la valorizzazione al 31/12), ed altre opzioni (variazioni anagrafiche, modifica beneficiari, switch tra comparti, comunicazione contributi non dedotti ecc ...).

QUANDO SI PUO' USCIRE DAL FONDO PENSIONE ?

I casi di uscita dal fondo pensione sono stabiliti dalla legge:

- **PERDITA DEI REQUISITI (ad es. per dimissioni dall'azienda):** lo statuto della nostra Cassa consente il riscatto al 100% di quanto accantonato (al netto della tassazione ordinaria). E' possibile in alternativa il trasferimento (in esenzione d'imposta) ad altro fondo pensione aziendale, di categoria o aperto.

N.B.: il passaggio ad altra azienda del Gruppo non fa perdere i requisiti per la permanenza nel Fondo Pensione.

- **PENSIONAMENTO:** chi ha la qualifica di "vecchio iscritto" può liquidare il 100% del maturato oppure creare una rendita vitalizia, anche reversibile, riscattando solo una parte del capitale.
- Chi si è iscritto ad un fondo Pensione dopo il 28/4/93 può richiedere il 50% del capitale; con il residuo 50% si crea una rendita vitalizia, anche reversibile, o certa per 5/10 anni poi vitalizia o controassicurata.

N.B.: E' possibile prelevare il 100% del capitale, senza penalizzazioni fiscali, nel caso in cui la rendita che si determinerebbe con l'utilizzo del 70% del capitale sia inferiore al 50% dell'assegno sociale (5.977,79€ annui). In pratica, se al momento del pensionamento non si determina una rendita mensile di almeno 250euro, è consentito il riscatto dell'intero capitale maturato.

- **PASSAGGIO A FONDO APERTO:** possibile, in costanza di rapporto di lavoro con società del gruppo Credem, dopo almeno 2 anni di permanenza nel Fondo; viene però sospeso il contributo dell'azienda.

- **DECESSO:** la posizione individuale del lavoratore viene riscattata dai beneficiari indicati dal dipendente oppure dagli eredi o, in mancanza, acquisita dal fondo pensione.

N.B: E' opportuno che il lavoratore "SINGLE" e senza famigliari comunichi alla Cassa (*mediante una apposita procedura attiva sul portale del Fondo*) il beneficiario al quale destinare, in caso di decesso, l'importo maturato: in difetto la sua posizione resterebbe acquisita, dopo la morte, dal Fondo pensione.

CONVIENE ADERIRE AL FONDO?

L'adesione al fondo pensione è volontaria. Noi ci sentiamo però di consigliarla caldamente a tutti i colleghi.

Ci pare insensato perdere la quota che l'azienda deve versare (circa 430 euro l'anno per un neoassunto).

I **vantaggi fiscali** rendono il fondo pensione particolarmente interessante rispetto ad altre forme di risparmio.

Ma soprattutto, la dinamica demografica (rapporto pensionati/lavoratori attivi) ha ridotto i livelli di copertura della Previdenza Pubblica, rendendo **assolutamente indispensabile integrare la pensione che riceveremo dall'Inps con un trattamento complementare.**

Al fine di ottimizzare la prestazione finale, è **più efficiente un accumulo protratto su lunghi periodi** piuttosto che un'elevata contribuzione concentrata negli ultimi anni di lavoro. Spesso l'atteggiamento culturale è esattamente opposto e l'attenzione allo strumento previdenziale cresce con il passare degli anni.

In realtà il fattore tempo è determinante ed il sistema a capitalizzazione, per effetto del meccanismo dell'accumulo, fa pesare maggiormente i versamenti dei primi anni di lavoro sul capitale finale.

Qualche anno fa venne pubblicato uno studio della Bruni, Marino & C. di Milano che quantificava il costo della mancata adesione alla previdenza complementare nei primi anni di lavoro.

Ipotizzando uno stipendio annuo di 30 milioni di vecchie lire, che si incrementa annualmente dell'1%, un rendimento annuo del fondo Pensione del 3% e una (mancata) contribuzione annua del 2,5% (nonchè il danno per la minor rivalutazione dell'intero T.F.R.

. non versato nel fondo), veniva a determinarsi una perdita di 30 milioni di lire nel capitale o di 1,4 milioni di lire nella rendita annua finale per un lavoratore neoassunto che solo dopo 4 anni aderisse al fondo pensione. Questo ammanco, nella stessa ipotesi, saliva rispettivamente a 54 milioni di lire di minor capitale o ad una minor rendita di 3 milioni di lire annui se il ritardo nell'adesione salisse a 8 anni dalla prima occupazione.

Per saperne di più potete contattare i colleghi: Sandoni Marco, Calzolari Marco Componenti eletti nel Cda del Fondo Pensione; Grandi Simona, Librera Sabrina, Spataro Santina, componenti eletti nell'Assemblea dei Rappresentanti del Fondo Pensione.